



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 01/12/2016

Presiede: Il Sindaco Doria Marco  
Assiste: Il Segretario Generale Uguccioni Luca

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

---

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	P
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	A
6	Fiorini Elena	Assessore	P
7	Fracassi Emanuela	Assessore	P
8	Lanzone Isabella	Assessore	P
9	Miceli Francesco	Assessore	P
10	Piazza Emanuele	Assessore	A
11	Porcile Italo	Assessore	P
12	Sibilla Carla	Assessore	A

---

DGC-2016-279 LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI  
DOMICILIARI PER PERSONE ADULTE E PER MINORI  
DISABILI

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie e della Casa Emanuela Fracassi;

Viste:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge Regione Liguria n. 12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”;
- la deliberazione del Consiglio Regione Liguria 18/2013 “Piano Sociale Integrato Regione Liguria 2013-2015”;
- la Legge Regione Liguria n. 42/2012 “Testo unico delle norme sul Terzo Settore”;

Premesso che:

- la permanenza presso il proprio domicilio delle persone anziane e disabili costituisce un obiettivo delle politiche sociali della nostra città, perché consente agli interessati di raggiungere un miglior livello individuale di benessere, socialità e salute, nonché un miglior rapporto tra efficacia e economicità rispetto alle soluzioni residenziali;
- il sistema di interventi e servizi per favorire la permanenza al domicilio dell’assistito richiede interventi professionali personalizzati volti a supportare la persona ed il suo nucleo familiare nel proprio contesto di vita;
- tale sistema necessita dell’esercizio di un ruolo di regia da parte dell’ente pubblico e dell’attività professionale di organizzazioni private capaci di attivare le risorse del singolo, del contesto familiare e del territorio di riferimento, garantendo servizi di qualità;
- negli anni il Comune di Genova ha realizzato servizi di assistenza domiciliare dapprima a gestione diretta, in seguito esternalizzati tramite procedure di appalto, successivamente integrati con l’erogazione di contributi alla persona finalizzati all’acquisto di servizi, voucher di servizio, interventi di compagnia tramite il volontariato e interventi di comunità nell’ambito della promozione dell’invecchiamento attivo;
- nell’ultimo quinquennio agli interventi del Comune si sono aggiunte misure regionali socio-sanitarie, sostenute dal Fondo per la Non Autosufficienza, rivolte alla popolazione disabile e non autosufficiente, tramite contributi alla persona e voucher di servizio, gestite ed erogate dai Distretti Sociosanitari;

Considerato che nel 2015:

- le persone anziane residenti nel Comune di Genova sono state 166.293 (31.12.2014);
- solo il 2,57% delle persone anziane ha beneficiato dei servizi comunali di sostegno al domicilio (intesi come assistenza domiciliare, affido, titoli d’acquisto per il pagamento di badanti, interventi di comunità);
- hanno beneficiato delle misure regionali circa 1200 persone anziane o con disabilità residenti nei 6 Distretti sociosanitari afferenti al territorio della ASL 3 genovese;

Verificato che:

- il complesso degli interventi pubblici messi in campo non consente comunque di raggiungere tutta la popolazione target;
- ciò ha determinato, accanto alle misure erogate dagli Enti pubblici, con risorse limitate e regolate da criteri di accesso, lo sviluppo di un sistema privato, in cui le famiglie ricercano - autonomamente e con risorse proprie - risposte al bisogno di assistenza domiciliare di lungo periodo, prevalentemente ricorrendo al lavoro privato di cura, talvolta sommerso;
- l'età avanzata raggiunta da un sempre maggior numero di persone, associata alla presenza di malattie cronico-degenerative con conseguenti gravi limitazioni funzionali, pone problemi di intensità e adeguatezza dell'assistenza erogata, che va affidata a figure professionali qualificate;
- i profondi mutamenti nella struttura delle famiglie non le pongono più in grado di assicurare la continuità delle cure;
- nell'attuale contesto di evoluzione del bisogno, i possibili utenti dei servizi comunali diventano sempre più vecchi ("grandi anziani"), appartengono a nuclei composti da coniugi entrambi anziani, dove il più valido deve farsi carico del coniuge meno autonomo; tali anziani sono spesso affetti da patologie croniche, plurime e multifattoriali, da demenze;
- occorre sempre più spesso dare risposte a persone sole, senza figli, con figli residenti lontano o, quando conviventi, con gravi problematiche che impediscono l'assistenza ai genitori;
- nell'area della disabilità si assiste all'invecchiamento dei genitori di disabili gravi che non sono più in grado di provvedere alla loro assistenza;
- il carico assistenziale sempre più gravoso spesso ricade solo sulle donne, poiché tradizionalmente ad esse vengono affidati i compiti di cura, con problemi di conciliazione tra i diversi impegni familiari e lavorativi;

Preso atto che nell'ambito dei servizi sociali si è consolidata sia a livello locale che nazionale un'impresoria professionale competente nella gestione di interventi di assistenza anche nel campo della domiciliarità, nonché a livello cittadino un sistema di sussidiarietà orizzontale di associazioni di volontariato sempre rivolto al sostegno delle persone anziane presso il proprio domicilio; Ritenuto quindi opportuno, a fronte dello scenario sopra esposto, operare in un'ottica di efficacia ed efficienza e di ricadute positive per le famiglie e le istituzioni del territorio cittadino con le seguenti finalità:

- favorire la cultura della domiciliarità, consentendo e sostenendo la migliore permanenza a casa propria di soggetti fragili e meno fragili che altrimenti rischiano di dover ricorrere a sistemi di cura molto più gravosi sia personalmente che economicamente;
- rispondere alla domanda di sostegno familiare e personale emergente da strati di popolazione non ancora raggiunti dai servizi finora attivati e regolati dal Comune di Genova, offren-

do servizi garantiti nella qualità anche a cittadini che sostengono interamente il costo della prestazione e si organizzano autonomamente;

- facilitare l'emersione di sistemi di cura informali, oggi diffusi, ma scarsamente regolati e garantiti;
- garantire maggiore trasparenza, monitoraggio e controllo del sistema di assistenza domiciliare e familiare;
- promuovere il miglioramento della qualità dei servizi;

Preso atto che l'affidamento dei servizi sociali può avvenire, in base alla normativa nazionale e regionale - in particolare L.R. Liguria n. 42/2012 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore" – attraverso le forme dell'accreditamento, della concessione o dell'appalto, comunque sempre mediante procedure ad evidenza pubblica che valorizzino gli elementi qualitativi dell'offerta;

Preso atto in particolare che la forma dell'accreditamento è disciplinata dalle sottoelencate disposizioni normative, in particolare:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (art. 11, comma 3) secondo la quale "i Comuni provvedono all'accreditamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali...";

- la Legge Regionale Liguria n. 12/2006, che riconosce tra i compiti dei Comuni nel sistema integrato degli interventi sociali e sociosanitari la competenza alle valutazioni di efficacia ed efficienza delle prestazioni sociali e all'accreditamento di servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi;

- la Legge Regionale Liguria n. 42/2012 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore" che agli artt. 32-33 ("Affidamento di servizi sociali" e "Accreditamento dei servizi e dei presidi sociali") dispone fra l'altro che l'accreditamento:

- avviene attraverso procedure ad evidenza pubblica non competitive;
- ha efficacia a tempo indeterminato ed è condizionato al rispetto dell'accordo di accreditamento, al permanere in capo al titolare del servizio dei requisiti previsti e all'adesione dello stesso titolare alle variazioni dell'accordo di accreditamento ritenute opportune da parte del soggetto pubblico;
- non comporta l'automatica assunzione di oneri economici da parte dell'Amministrazione nei confronti dei soggetti accreditati;
- definisce gli obblighi di servizio e le tariffe da applicare nell'erogazione dei servizi che gli Enti accreditati si impegnano a praticare alla generalità degli utenti;

- la Deliberazione C.R. n. 18/2013 "Piano Sociale Integrato Regione Liguria 2013-2015", (PSIR) che definisce specifici obiettivi fra i quali la promozione dello strumento dell'accreditamento e in particolare l'accreditamento del servizio di assistenza domiciliare (azione 44/2015);

Preso atto inoltre che l'accreditamento è individuato come valida modalità di erogazione dei servizi sociali da parte degli Enti Pubblici nei recenti atti della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in particolare:

- nella Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” che fra i diversi modelli di attuazione in ambito regionale riporta quello dell’accreditamento “libero”, caratterizzato dalla concessione dell’accreditamento a tutte le strutture che ne facciano richiesta e siano in possesso dei requisiti, il cui apporto al servizio pubblico viene definito da accordi contrattuali senza nessuna garanzia di accesso ai fondi;
- nella Delibera n. 966 del 14 settembre 2016 che conferma la possibilità per l’Amministrazione di ricorrere, per l’erogazione dei servizi, al convenzionamento basato sul modello dell’accreditamento, richiamando a tale proposito il DPCM 30/3/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui servizi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 328/2000”;

Vista la Deliberazione G.R. 324/2016 ad oggetto “Registro regionale degli assistenti familiari” che avvia in forma sperimentale e regola il Registro Regionale degli Assistenti Familiari istituito ex art. 16 legge regionale n. 27/2015 e definisce sia il Lavoro di Cura che le mansioni dell’Assistente familiare;

Valutato di individuare quale modalità più funzionale all’erogazione di prestazioni domiciliari, per il raggiungimento delle finalità sopra evidenziate, l’accreditamento dei servizi stessi, in quanto rappresenta una forma di affidamento dei servizi socioassistenziali che:

- è già utilmente impiegata dal Comune di Genova nell’ambito dei servizi sociali residenziali e semiresidenziali per minori, giovani, genitore/bambino;
- garantisce il rispetto del generale principio di trasparenza svolgendosi attraverso procedure ad evidenza pubblica non competitive;
- consente di fornire garanzia di qualità e regolazione di un sistema di prestazioni domiciliari che va oltre l’uso delle risorse pubbliche, a vantaggio anche dei cittadini che hanno le risorse economiche per acquistarli;
- incentiva gli Enti gestori alla buona realizzazione del servizio mettendo in evidenza ed avvantaggiando i soggetti che effettivamente erogano servizi di qualità ai cittadini, stimolando così il miglioramento continuo del sistema di offerta;

Dato atto che la scelta dell’accreditamento rappresenta inoltre l’esito di articolati percorsi di confronto e approfondimento realizzati:

- con altre città metropolitane, in particolare Milano e Torino, che hanno già sperimentato l’accreditamento dei servizi di domiciliarità, al fine di acquisire informazioni sugli accorgimenti adottati, le criticità e gli esiti riscontrati;
- con il Forum genovese del Terzo Settore, quale Organismo Unitario di Rappresentanza previsto dalla normativa locale di settore, che si è espresso favorevolmente circa la prospettiva dell’accreditamento - sia nell’ambito di incontri promossi dalla C.A. che attraverso un contributo scritto “Proposta del FTS Genovese per la ri-progettazione del sistema di domiciliarità e di servizi per gli anziani nel territorio metropolitano genovese – 12/04/16” conservato agli atti d’ufficio;
- con le Organizzazioni Sindacali Confederali e dei Pensionati e con la Consulta Comunale dell’Handicap al fine di ascoltare e rilevare le richieste della società civile e con l’Ordine de-

gli Assistenti Sociali per le ricadute che tale scelta comporta per gli operatori tecnici dei servizi sotto il profilo metodologico e professionale;

Dato atto altresì che con Deliberazione G.C. 2015-189 “Integrazione delle linee guida per l’accreditamento di strutture e servizi di tipo sociale situati sul territorio del Comune di Genova”, la Giunta Comunale ha confermato la validità dello strumento dell’accreditamento ed ha espresso l’indirizzo di “promuovere lo studio di fattibilità per percorsi di accreditamento di nuovi modelli di servizio, anche in ambiti che non prevedono necessariamente la presenza di strutture o per i quali la Regione Liguria non abbia definito nel dettaglio standard organizzativi, in un’ottica di sperimentazione e di proposta alla Regione stessa quale contributo all’integrazione della normativa regionale di settore”;

Considerato che a tale scopo occorre programmare azioni e interventi da mettere in atto per la costruzione del nuovo sistema di servizi accreditati che sarà caratterizzato da:

- a) accessibilità ai servizi di tutti i cittadini, includendo gli adulti di qualsiasi età e i minori solo se disabili, a prescindere dalla condizione economica, consentendo loro l’acquisto diretto e privato delle prestazioni offerte;
- b) garanzia di standard qualitativi accertati e controllati, nonché applicazione di tariffe predefinite per le diverse linee di prodotto, nel rispetto dei principi di cui all’art. 2 del Codice del Consumo rubricato “Diritti dei consumatori”; le linee di prodotto saranno almeno le seguenti:
  - assistenza domiciliare comprensiva degli interventi educativi per persone con disabilità;
  - assistenza familiare attraverso la presenza di un assistente familiare e funzioni di supporto (quale l’assistenza alla contrattualistica);
  - attività integrative a complemento dell’assistenza domiciliare e familiare;
- c) al fine di rendere effettiva l’informazione per il libero accesso ai servizi accreditati, l’inserimento dei soggetti accreditati in un elenco pubblico cittadino di fornitori e la realizzazione da parte dei soggetti accreditati di punti di informazione e contatto territoriali accessibili alla cittadinanza;
- d) l’utilizzo di buoni servizio per l’acquisto dei servizi accreditati da parte di persone assistite dal Comune;
- e) la connessione degli Enti accreditati con gli altri servizi presenti sul territorio costituenti la rete degli interventi di prossimità e di comunità presso i Municipi, comprese le attività di promozione dell’invecchiamento attivo in un’ottica di radicamento territoriale;

Ritenuto inoltre necessario:

- consentire ai cittadini, sia a coloro che acquistano direttamente e privatamente le prestazioni offerte sia agli assistiti dal Comune di Genova, la libera scelta dell’Ente fornitore fra quelli accreditati;

- facilitare l'esercizio della libertà di scelta da parte dei cittadini attraverso:
  - la realizzazione a cura della Civica Amministrazione di una piattaforma digitale dei servizi domiciliari accreditati, che metta a disposizione delle famiglie un'interfaccia unitaria di accesso all'offerta e garantisca contemporaneamente agli Enti erogatori uno strumento di promozione e visibilità su tutto il territorio cittadino;
  - l'accompagnamento e il sostegno formativo agli operatori pubblici a supporto delle modifiche nelle metodologie, nelle modalità operative e nelle relazioni con i cittadini connesse all'avvio di un sistema di prestazioni accreditate;
- prevedere che le persone anziane o disabili – anche minorenni - in situazione di particolare fragilità socioeconomica, tale da non poter provvedere con le proprie risorse all'acquisto delle prestazioni accreditate, possano essere supportate dai Servizi sociali territoriali (ATS) con:
  - la predisposizione di un progetto personalizzato di assistenza;
  - il riconoscimento di buoni servizio;
  - nei casi eccezionali, da individuare sulla base criteri puntuali, in cui gli interessati non siano in grado di scegliere il fornitore autonomamente, individuazione di modalità e regole per la scelta da parte dell'Ente pubblico;
  - correlare il riconoscimento di buoni servizio per l'acquisto delle prestazioni accreditate a soglie di accesso e di contribuzione al costo del servizio in relazione all'ISEE, per orientare le risorse pubbliche alle persone più disagiate e con minori risorse economiche, nei limiti delle risorse disponibili;
  - valutare la possibilità di sostenere processi e modalità che facilitino la condivisione tra più beneficiari dei servizi accreditati (ad esempio: badante di condominio);
  - mettere in atto attività di monitoraggio e verifica delle prestazioni rese dagli Enti accreditati al fine di assicurare l'osservanza degli standard prefissati in ordine agli aspetti organizzativi, gestionali e metodologici;

Preso atto che il percorso individuato implica la riconversione delle risorse finanziarie comunali attualmente impiegate per l'erogazione degli interventi di assistenza a domicilio, diretti o tramite titoli di acquisto, a favore di persone anziane e disabili, pari per l'anno in corso a circa 2.300.000,00 euro;

Rilevato che l'innovatività del percorso individuato rende opportuno:

- proseguire il percorso di approfondimento e confronto messo in atto con i Municipi e di consultazione dell'Organismo Unitario di Rappresentanza del Terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali e della Consulta comunale per l'handicap e dell'Ordine degli assistenti sociali per la migliore realizzazione delle azioni sopra evidenziate;

- proseguire il confronto con le città di Milano e Torino, che hanno già sperimentato l'accREDITAMENTO dei servizi di domiciliarietà, al fine di proseguire l'approfondimento sugli esiti e sulle modalità di realizzazione;
- informare e aggiornare la Regione del percorso svolto, per mantenere coerenza con eventuali azioni regionali connesse, con particolare attenzione al tema del Registro degli assistenti familiari in via di costituzione;

Rilevato altresì che l'elevato carattere di sperimentalità del sistema di accREDITAMENTO dei servizi di assistenza domiciliare e familiare richiede di:

- adeguare il sistema nel caso intervengano normative ed indicazioni regionali in materia per mantenere la necessaria coerenza;
- provvedere ad eventuali aggiustamenti non sostanziali del sistema in corso d'opera qualora ne emerga la necessità;
- effettuare una valutazione degli esiti della sperimentazione a due anni dal suo avvio;
- strutturare il sistema informativo che supporti le nuove modalità di erogazione, anche attraverso l'utilizzo delle risorse di PON Metro 2014/2020;

Dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità  
D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui richiamate:

- 1) di individuare quale modalità più funzionale all'erogazione di prestazioni domiciliari un accREDITAMENTO dei servizi c.d. "libero" o "aperto", caratterizzato dalla concessione dell'accREDITAMENTO a tutte gli Enti che ne facciano richiesta e siano in possesso dei requisiti, il cui apporto al servizio pubblico viene definito da accordi contrattuali senza garanzia di accesso alle risorse finanziarie, in coerenza con le indicazioni dell'ANAC e le disposizioni regionali in materia;
- 2) di richiedere che ai fini dell'accREDITAMENTO gli Enti debbano rispondere a requisiti di qualità e in particolare alla garanzia di standard qualitativi accertati e controllati, nonché all'applicazione di tariffe predefinite dalla Civica Amministrazione;

- 3) di dare atto che l'elevato carattere di sperimentality dell'accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare e familiare richiede di:
  - adeguare il sistema nel caso intervengano normative ed indicazioni regionali in materia per mantenere la necessaria coerenza;
  - provvedere ad eventuali aggiustamenti non sostanziali del sistema in corso d'opera qualora ne emerga la necessit;
  - effettuare una valutazione degli esiti della sperimentazione a due anni dal suo avvio;
  - strutturare il sistema informativo che supporti le nuove modalit di erogazione, anche attraverso l'utilizzo delle risorse di PON Metro 2014/2020;
- 4) di prevedere e facilitare per i cittadini, sia per coloro che acquistano direttamente e privatamente le prestazioni offerte sia per gli assistiti dal Comune di Genova, la libera scelta dell'Ente fornitore fra quelli accreditati;
- 5) di prevedere che le persone anziane o disabili – anche minorenni - in situazione di particolare fragilit socioeconomica correlata all'ISEE, tale da non poter provvedere con le proprie risorse all'acquisto delle prestazioni accreditate, possano essere supportate dai Servizi sociali territoriali (ATS) con:
  - la predisposizione di un progetto personalizzato di assistenza
  - il riconoscimento di buoni servizio
  - nei casi eccezionali, da individuare sulla base criteri puntuali, in cui gli interessati non siano in grado di scegliere il fornitore autonomamente, individuazione di modalit e regole per la scelta da parte dell'Ente pubblico;
- 6) di valutare la possibilit di sostenere processi e modalit che facilitino la condivisione tra pi beneficiari dei servizi accreditati (ad esempio: badante di condominio);
- 7) di prevedere l'accompagnamento e il sostegno formativo agli operatori pubblici a supporto delle modifiche nelle metodologie, nelle modalit operative e nelle relazioni con i cittadini connesse all'avvio di un sistema di prestazioni accreditate;
- 8) di rinviare a successivi provvedimenti, secondo le rispettive competenze, della Giunta Comunale e della Direzione Politiche Sociali, congiuntamente ai Municipi e alle Direzioni di supporto:
  - l'attivazione delle procedure di accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare e familiare in esecuzione delle linee di indirizzo espresse nel presente provvedimento;
  - la definizione delle modalit per la concreta erogazione di buoni servizio alle persone anziane o disabili – anche minorenni - in situazione di particolare fragilit socioeconomica;
  - la determinazione delle soglie ISEE per l'accesso ai buoni servizio al fine di orientare le risorse pubbliche alle persone pi disagiate e con minori risorse economiche;
- 9) di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, n alcun riscontro contabile;

10) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco  
Marco Doria

Il Segretario Generale  
Luca Uguccioni



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
147 0 0 N. 2016-DL-395 DEL 28/11/2016 AD OGGETTO:  
LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI PER  
PERSONE ADULTE E PER MINORI DISABILI**

**PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

28/11/2016

Il Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Maria Maimone



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO  
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

<b>CODICE UFFICIO: 147 0 0</b>	<b>DIREZIONE POLITICHE SOCIALI</b>
<b>Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-395 DEL 28/11/2016</b>	

<b>OGGETTO: LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI PER PERSONE ADULTE E PER MINORI DISABILI</b>
--

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI NO 

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI NO 

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 28 / 11 / 2016

Il Dirigente  
Dott.ssa Maria Maimone



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
147 0 0 N. 2016-DL-395 DEL 28/11/2016 AD OGGETTO:  
LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI PER  
PERSONE ADULTE E PER MINORI DISABILI**

**PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

30/11/2016

Il Dirigente Responsabile  
Dott. Giovanni Librici



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
147 0 0 N. 2016-DL-395 DEL 28/11/2016 AD OGGETTO:  
LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI PER  
PERSONE ADULTE E PER MINORI DISABILI**

**ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)**

Si rinvia a successivi provvedimenti nei limiti degli stanziamenti previsti a bilancio di previsione 2016-2018.

30/11/2016

Il Direttore di Ragioneria  
Dott. Giovanni Librici



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
147 0 0 N. 2016-DL-395 DEL 28/11/2016 AD OGGETTO:  
LINEE PER L' ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI PER  
PERSONE ADULTE E PER MINORI DISABILI**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE  
(Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento richiamando quanto espresso nell'attestazione di copertura finanziaria

30/11/2016

Il Vice Segretario Generale  
[Dott.ssa Vanda Puglisi]